



PARITÀ

Secondo il Global Gender Gap Report 2020, con le tendenze attuali, il divario globale di genere potrà essere chiuso in 99,5 anni.

L'Italia è al 76° posto su 153 paesi.

Al 17° posto tra i 20 paesi dell'Europa occidentale.

WEF, *Global Gender Gap Report 2020*

Osservatorio Job Pricing, *Gender Gap Report 2020*



FORMAZIONE

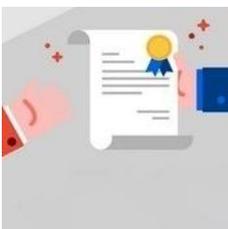
Le donne hanno un livello di istruzione maggiore.

Diplomati: 64,5% donne | 59,8% uomini

Laureati: 22,4% donne | 16,8% uomini

Dottori di ricerca: 54,2% donne | 45,8%

Istat, *livelli di istruzione e ritorni occupazionali*, 2019



DIVARIO STEM

Oltre il 70% dei laureati in ingegneria e scienze sono uomini. Le donne laureate in informatica sono meno del 15%.

Le lauree nel 2019

Ingegneria 73,5% uomini | 26,5% donne

Insegnamento 93,9% donne | uomini 6,1%

Istat, *livelli di istruzione e ritorni occupazionali*, 2019



LAVORO

È occupata 1 donna su 2.

Tasso di occupazione: uomini 76,8% | donne 56,1%

SETTORE ICT

Tra gli specialisti il rapporto è di 1 donna ogni 6 uomini.

Istat, *livelli di istruzione e ritorni occupazionali*, 2019

Women in Digital scoreboard 2019



RUOLI E STIPENDI

Per la parità salariale l'Italia è al 125° posto su 153 paesi nel mondo. Le retribuzioni delle donne sono più basse di quelle degli uomini in tutte le categorie contrattuali. Sono donne il 32% dei dirigenti, il 46% dei quadri, il 57% degli impiegati e il 35% degli operai. Solo il 26% delle posizioni manageriali delle aziende private sono occupate da donne.

Osservatorio Job Pricing, *Gender Gap Report 2020*



CULTURA

Le donne partecipano alla vita culturale più degli uomini:

47,1% ama leggere

21,6% va a teatro

31,4% visita musei e mostre

Istat, *Infografica sull'8 marzo*, 2019



PARTECIPAZIONE

In 10 anni le donne nei cda di società quotate in borsa sono passate dal 7,4% al 36,4%, ma senza un impatto sul management. Nonostante alcuni progressi (es. ministeri e scuola), le donne sono ancora sotto rappresentate nelle posizioni apicali (es. primario nella sanità, corte costituzionale, magistratura, ambasciatrici ecc.).

Job Pricing, *Gender Gap Report 2020* | Audizione Istat, Camera dei deputati, 2020

LA MISURA DEL DIVARIO DI GENERE

Per calcolare l'indice globale del divario di genere (Global Gender Gap Index) il Forum economico mondiale analizza quattro dimensioni e per ogni indicatore assegna un punteggio da 0 (massima disparità tra uomini e donne) a 1 (situazione di parità).

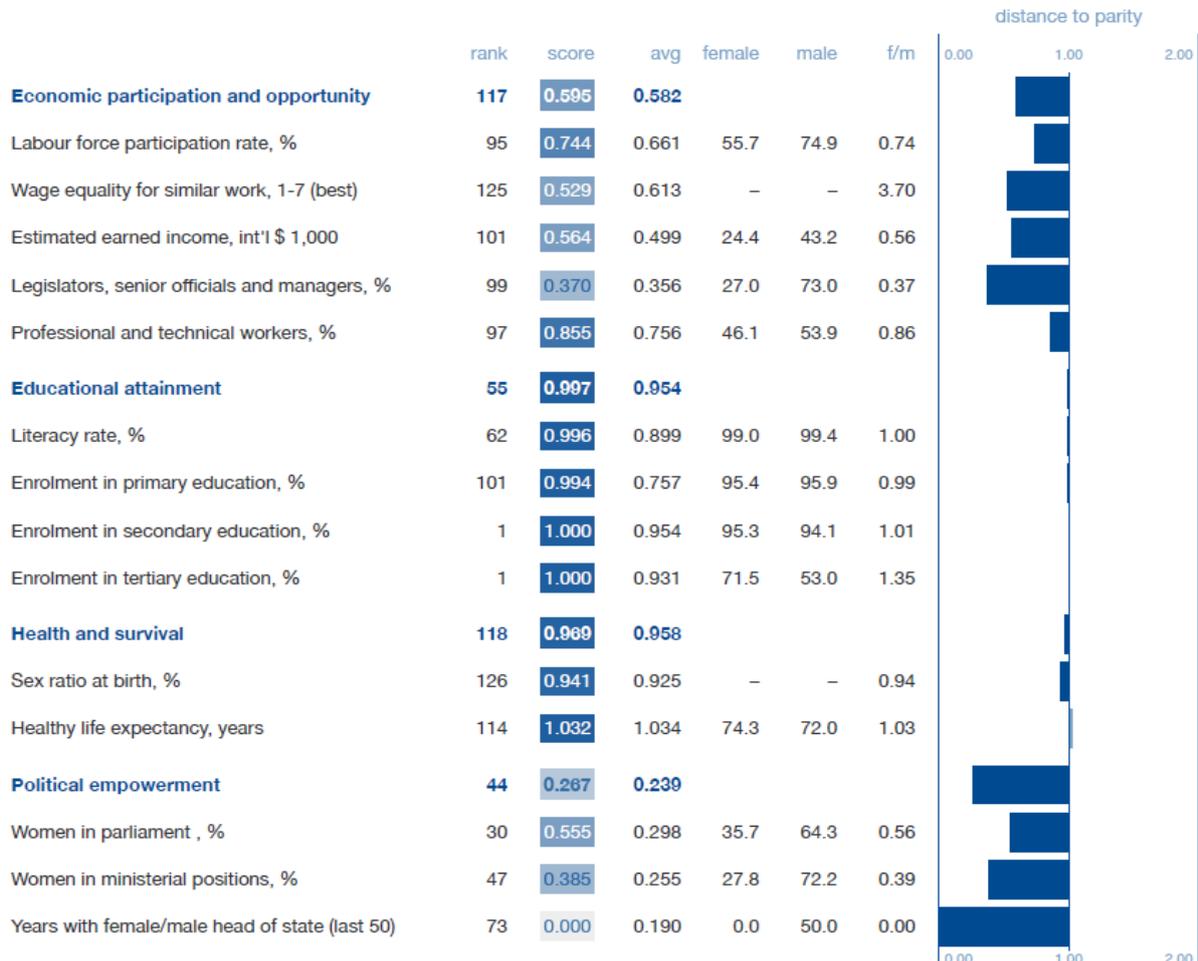
- partecipazione economica e opportunità (forza lavoro, parità salariale, remunerazione e carriera)
- istruzione (alfabetizzazione, accesso al livello primario, secondario e terziario di istruzione)
- salute e sopravvivenza (nascite e aspettativa di vita in buona salute per genere)
- rappresentanza politica (donne in parlamento, donne ministro e capo di stato).

Secondo il Global Gender Gap Report 2020 per colmare il gap di genere nel mondo serviranno 99,5 anni. Per colmare il gap di genere nell'ambito della partecipazione e delle opportunità economiche nel mondo ne serviranno 257. Si procede troppo lentamente.

L'Italia si colloca al 76° posto su 153 paesi, circa a metà classifica e al 17° posto su 20 paesi dell'Europa occidentale. Bene su istruzione e salute, indietro per occupazione, salari e leadership. Le donne studiano di più, partecipano alla vita culturale, ma privilegiano studi che hanno meno prospettive occupazionali e retributive.

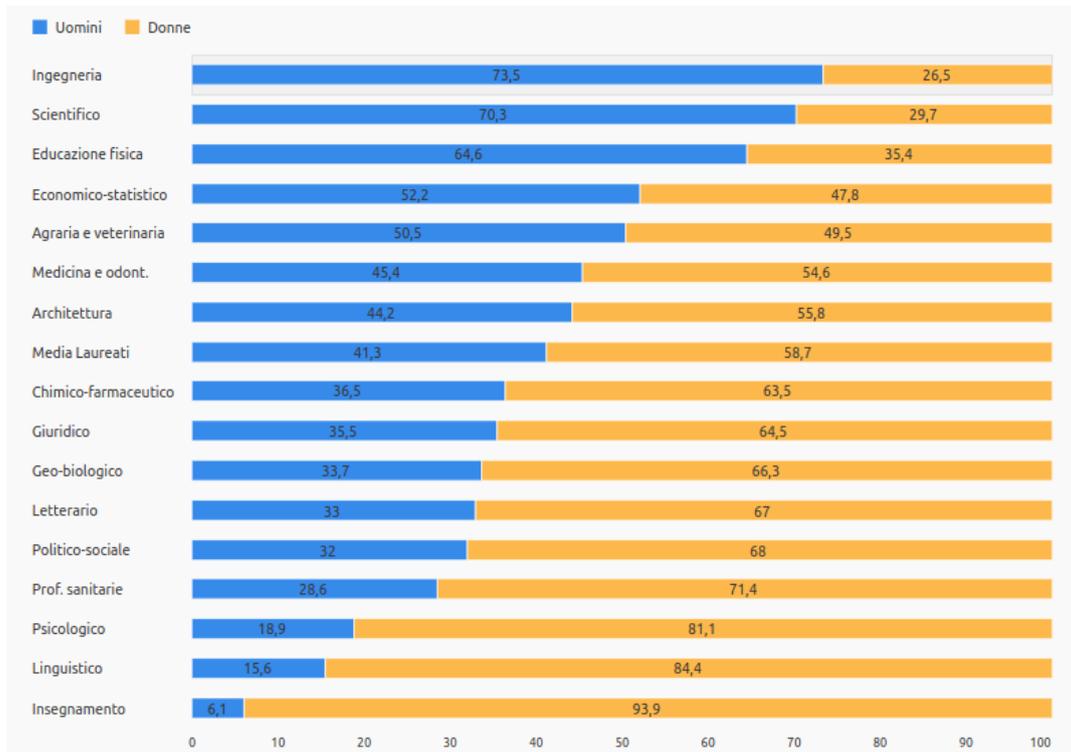
La sotto-rappresentazione delle donne nel mercato del lavoro, con differenze tra i paesi, è comune a tutta l'Europa. Secondo la Commissione UE, le perdite economiche dovute al gender gap nei livelli di occupazione ammontano a 370 miliardi di euro l'anno. A livello mondiale, si stima che il PIL in una condizione di parità potrebbe crescere fino al 35% e arrivare a 28 trilioni di dollari entro il 2025. Per l'Italia, Banca d'Italia ha calcolato benefici in termini di crescita positiva del prodotto interno lordo per oltre mezzo punto all'anno.

La situazione dell'Italia secondo i quattro indicatori



Cosa studiano le ragazze: solo un terzo sceglie materie scientifiche

Nei primi anni Novanta il numero delle laureate in Italia ha raggiunto quello dei laureati. Poi si è verificato il sorpasso. Oggi le donne costituiscono il 64,5% del totale, ma con forti concentrazioni in alcuni gruppi disciplinari (Openpolis | Con i bambini), Minireport n. 90, 2020).



La disparità di genere nello studio delle STEM

Secondo il rapporto “Cracking the code: Girls’ and women’s education in science, technology, engineering and mathematics (Stem)”, pubblicato dall’Unesco, la disparità di genere nello studio delle STEM non deriva da abilità innate o fattori biologici, ma dalla plasticità cerebrale (l’abilità del cervello di creare nuove connessioni) che va allenata ed è influenzata dalle esperienze, dalla socializzazione, dai processi di apprendimento e quindi dal contesto culturale e sociale. In particolare, svolge un ruolo determinante nella scelta delle donne di studiare o intraprendere una carriera nell’ambito delle Stem il pregiudizio al momento dell’autovalutazione, che è il frutto degli stereotipi e del contesto socio-culturale in cui la donna vive [vedi anche asvis.it].

Dalla formazione al lavoro

In Italia le donne sono 1,6 milioni in più degli uomini, ma le lavoratrici sono 3,6 milioni in meno dei lavoratori. In un quadro generale negativo, il mercato del lavoro si sta modificando, seppur lentamente, in senso più favorevole alle donne. Mentre cresce il livello di disoccupazione per il perdurare della crisi, le donne sembrano risentirne meno degli uomini. Ma peggiora la qualità del lavoro.

Le donne sono ancora poco rappresentate nelle nuove professioni. Secondo L’Indice di digitalizzazione dell’economia e della società (DESI) 2020 gli specialisti TIC di sesso femminile rappresentano l’1% del numero totale di lavoratrici (cifra leggermente inferiore alla media UE dell’1,4%).

Secondo *Women in Digital ScoreBoard 2019*, il rapporto fra specialisti ICT è 1 donna su 6. E le donne guadagnano quasi il 20% in meno degli uomini.